



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

L'esperienza del SSM ad un anno dall'avvio

Giovan Battista Sala
Servizio Supervisione Bancaria 1

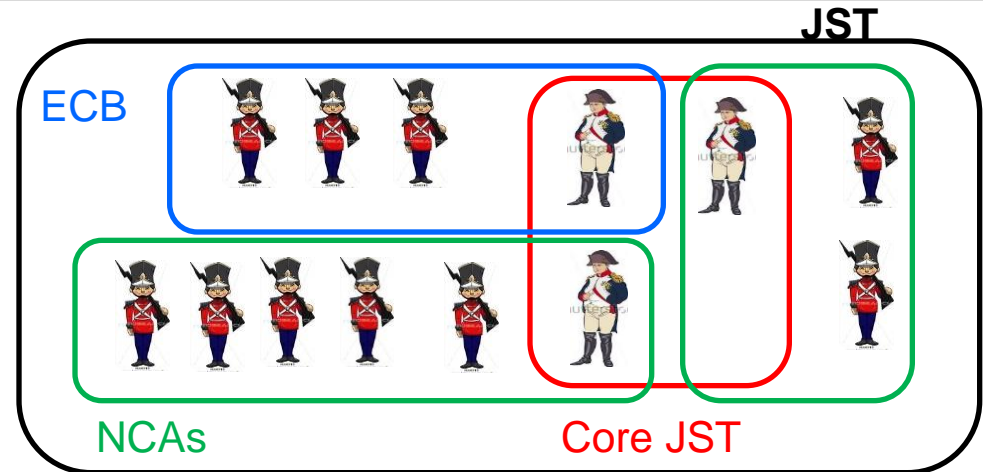
Pisa, 19 febbraio 2016

Outline

1. La governance e il funzionamento del SSM.
2. Il 2015: cosa è stato fatto e come
3. Il 2016: le priorità, cosa occorrerà fare
4. Conclusioni

1. Governance e funzionamento del nuovo sistema

Nuove modalità di esercizio della vigilanza: il JST



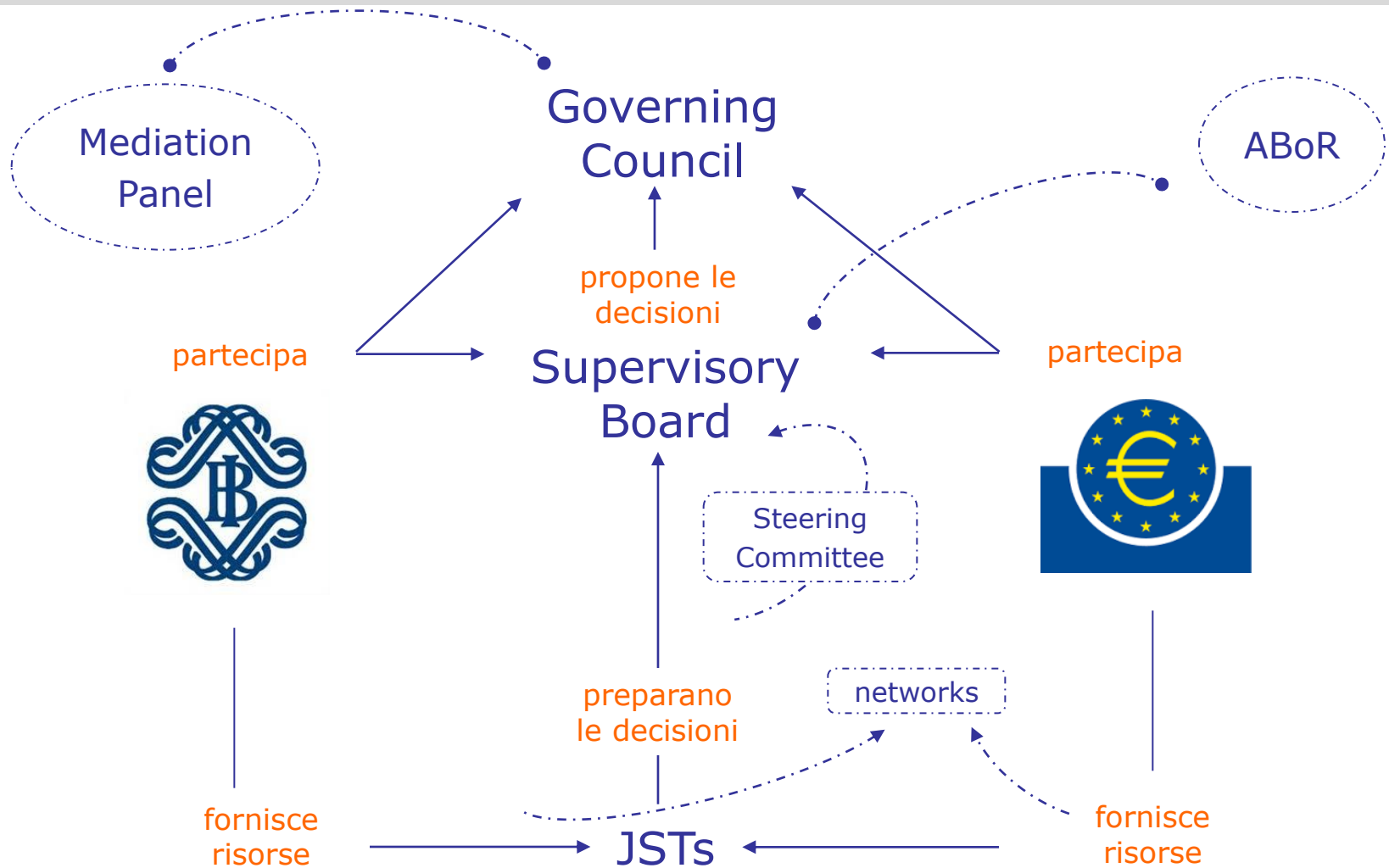
Nuovo processo decisionale

Nuovo ruolo del senior management

- Impatto sui processi interni
- Ruolo del Governing council e del Direttorio
- Nel 2015 Oltre 1.200 WP e circa 50 riunioni del SB
- Costi del coordinamento
- Sviluppo di nuove professionalità: supporto anche relativamente ad altri Paesi

Nuove regole del gioco

1. Governance e funzionamento del nuovo sistema



2. Il 2015. Cosa è stato fatto e come

Un Big Bang...

Pianificare il processo di vigilanza

- La centralità dei *supervisory examination programme*
- Pianificazione e analisi delle risorse
- L'impatto delle attività amministrative

Definire il principio di proporzionalità

- Il principio del *Minimum Engagement Level*
- I problemi di calibrazione per le *smaller significant*

Sistematizzare il rapporto tra vigilanza on site e off site

- Il rapporto tra JST e ispettori. Integrazione vs terzietà
- Le differenze di approccio nazionali
- Vigilanza Europea e ispettori nazionali?

Definire metodologie e policy per i modelli interni

- I (nuovi) processi di convalida del SSM
- Quale *stance* sui modelli interni?
- Preparare la TRIM

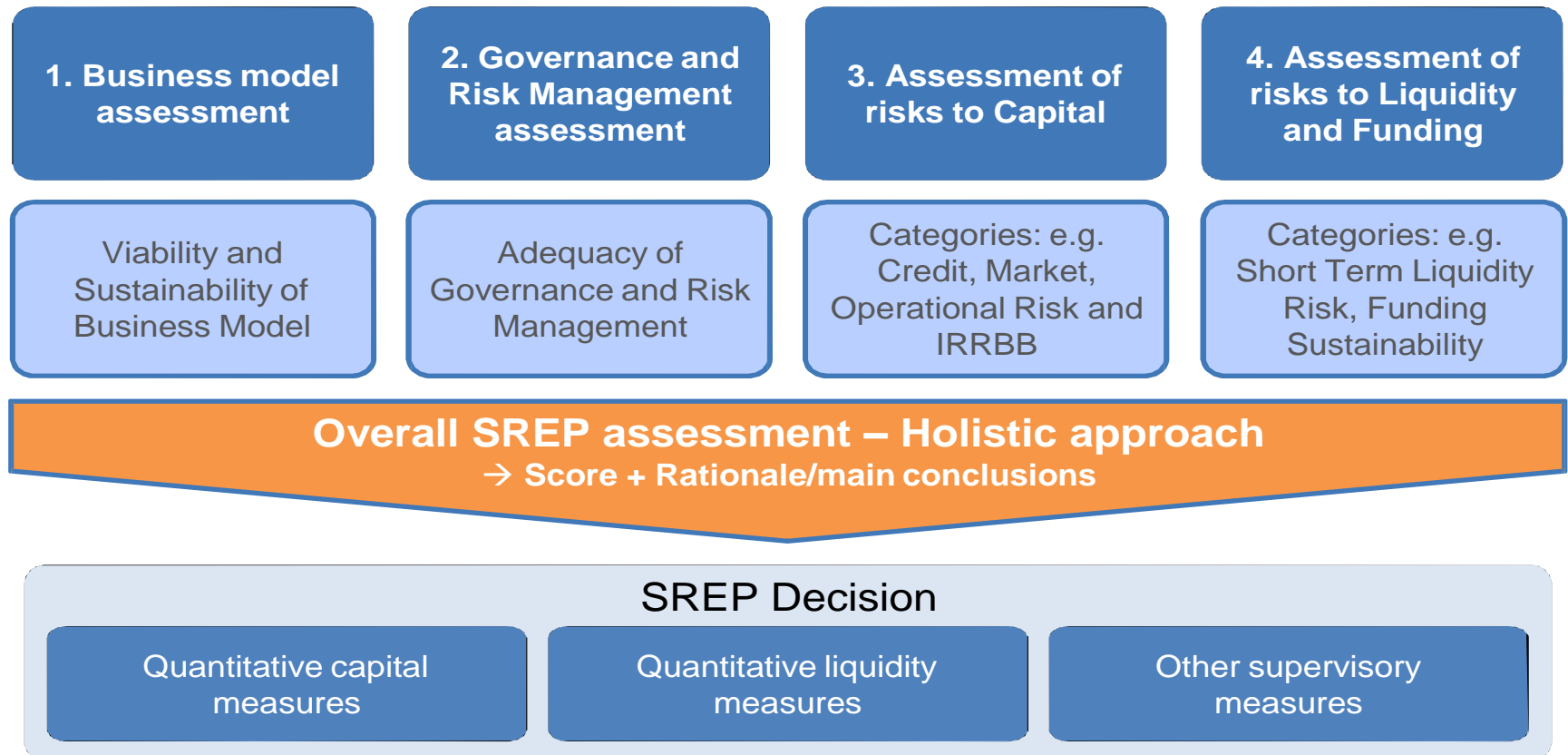
Approfondire filoni trasversali

- Le *Thematic Review* (Risk Governance, Cybercrime, Leveraged Lending)
- Quale contenuti? Quale output di vigilanza?

Ma soprattutto: definire un processo SREP *made in SSM*

2. Il 2015. Cosa è stato fatto e come

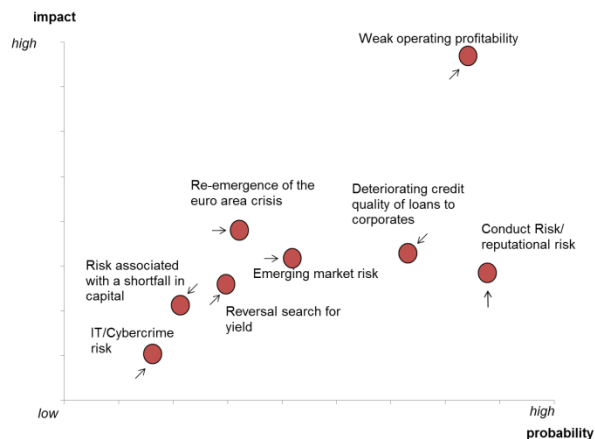
OVERVIEW



2. Il 2015. Cosa è stato fatto e come

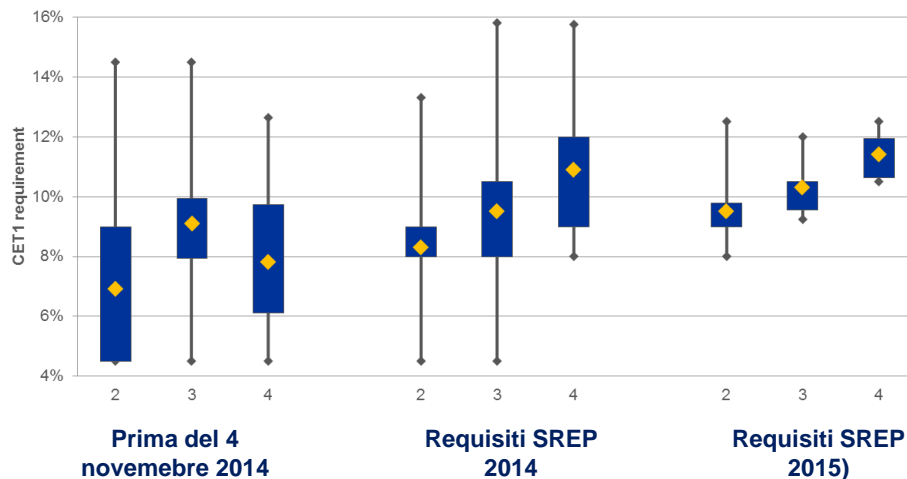
SREP 2015 – Principali rischi e punteggi complessivi

Key risks for SSM banks



- Maggiore coerenza con i punteggi RAS rispetto al passato
- Livelli di capitale più omogenei (volatilità tra SREP ratio dimezzata)
- Delicato equilibrio tra valutazioni bank-by-bank e sistemiche

Risks & Cap. Req.



2. Il 2015. Cosa è stato fatto e come

Thematic review: i contenuti

RIGA	Leveraged finance	Cyber risk
<p>Analisi orizzontale dei meccanismi di governo e controllo delle banche, anche per alimentare il RAS:</p> <p>Due moduli: i) composizione, organizzazione dei consigli e qualità dibattito; ii) Governance del RAF</p> <p>Analisi documenti interni, colloqui con <i>board members</i>, partecipazioni alle riunioni consiliari.</p>	<p>Prevenzione di bolle di mercato dato il contesto di abbondante liquidità e bassa redditività del lending tradizionale</p> <p>Evitare allentamento <i>lending standard</i></p> <p>Punti di attenzione: governance interna, classificazione delle esposizioni, qualità del credito</p>	<p>Raccogliere informazioni strutturate sul cyber risk presso tutte le SI.</p> <p>Accrescere consapevolezza di NCA e SI sul cyber risk;</p> <p>Introdurre il cyber risk nelle analisi off site del profilo IT;</p> <p>Individuare un gruppo di banche da ispezionare 2015-2016.</p>

2. Il 2015. Cosa è stato fatto e come

Thematic review: output di vigilanza

RIGA	Leveraged finance	Cyber risk
<p>Esposizione dei risultati in apposito incontro con i Consigli di amministrazione delle banche</p> <p><i>Follow up letter</i> per evidenziare eventuali criticità e profili di miglioramento</p> <p>Possibili verifiche in sede ispettiva.</p> <p>In taluni casi, i risultati fattorizzati nello SREP</p>	<p><i>Follow up letter</i> per evidenziare criticità e profili di miglioramento</p> <p>Elaborazione di un <i>SSM dashboard</i> per ottenere informazioni mirate da alcune banche e monitorare nel continuo la <i>leveraged finance</i></p> <p>Da valutare follow-up ispettivi per i casi più esposti</p>	<p>Definire <i>framework</i> metodologici</p> <p>Analisi <i>on-site</i> ed <i>off-site</i> del rischio IT</p> <p>Rivedere il questionario per ripetere l'esercizio nel 2017, per ridurre la soggettività di alcune domande e fornire indicazioni più puntuali</p>

3. Il 2016. Le priorità, cosa occorrerà fare

SREP fine tuning. Il ruolo centrale del capitale

- Ordinaria manutenzione del risk assessment system
- Riflessione sul ruolo dell'ICAAP
- Calibrazione degli SREP target e ruolo del tier1/tier2 capital

NPL

- Avviata una NPL task force ricognitiva
- Analisi di processo, delle *current practices*. Individuazione degli approcci di supervisione più opportuni.
- Outcome atteso entro la capital decision 2016

Business Model Analysis

- Verso una SSM *bank taxonomy*
- Definire contenuti operativi. Viability and sustainability. L'impatto sullo SREP
- Boundaries della BMA: interazione tra supervisori e banche
- Da incurred a expected: impatti sul capitale e sui sistemi delle banche

IFRS 9

- Focus on G-SIFI: BCBS perdar project

Data Governance

Analisi recovery plan

- Tema centrale in Italia, post implementazione BRRD
- Collegamenti con BMA/Risk Appetite

Ma soprattutto: Stress Test

4. Conclusioni

Valutazione complessiva

- SSM processo di estrema complessità ; la BCE procede a tappe forzate con l'obiettivo di non rallentare (anzi, di intensificare) l'azione di controllo e di omogenizzare approcci, culture e procedure di 19 paesi diversi.

I JST

- Buoni progressi nel team building; i team lavorano a pieno ritmo.
- L'entrata a regime rapida e supporto ai JST coordinators impone un notevole sforzo alle NCAs, che risentono anche del trasferimento di risorse a Francoforte.

L'organizzazione dei JST

- Organizzazione interna molto diversificata e complessa per quelli più grandi.
- Work in progress per la definizione di alcuni processi trasversali e la pianificazione delle attività.

Aspetti operativi e decisionali

- Fine tuning sull'approccio pianificato del SSM; da gestire il trade-off tra complessità e realizzabilità dei piani di vigilanza
- Rendere più efficiente e celere il meccanismo decisionale

Sono passati solo 16 mesi dal 4 novembre 2014. Sono stati compiuti straordinari passi avanti, ma occorre tempo per consolidare procedure e prassi e giungere ad una cultura di vigilanza omogenea.

Grazie per l'attenzione!